

Gesù risorto incontra i discepoli.

Entrata in preghiera.

Proviamo a pensare agli amici di Gesù che dopo averlo visto morire sulla croce non lo trovano nel sepolcro in cui l'hanno depresso.

Cerchiamo di capire quali sentimenti, quali emozioni, quali domande nel cuore e lasciamoci aiutare dal Salmo (16,17) per pregare, per alzare lo sguardo verso Gesù.

Signore Dio:

- Sulle tue vie tieni sicuri i miei passi e i miei piedi non vacillano.
- Mostrami i prodigi della tua destra e custodiscimi come pupilla degli occhi.
- Proteggimi all'ombra delle tue ali, contemplerò il tuo volto e gusterò la tua presenza.

Tu, Signore, sei la mia roccia, sei la mia forza.

Dopo essere Risorto, Gesù, si prende cura dei suoi amici; non li lascia soli, si mostra loro per aiutarli a comprendere il suo messaggio...li aiuta a capire ciò che gli aveva detto alla luce della sua Pasqua.

**Guardiamo a Tommaso: uno dei Dodici.
"Mio Signore e mio Dio".**



Dal vangelo secondo Giovanni.

Tommaso, uno dei Dodici, *chiamato Didimo*, non era con loro quando venne Gesù. Gli dicevano gli altri discepoli: "Abbiamo visto il Signore!". Ma egli disse loro: "Se non vedo nelle sue mani il segno dei chiodi e non metto il mio dito nel segno dei chiodi e non metto la mia mano nel suo fianco, io non credo". Otto giorni dopo i discepoli erano di nuovo in casa e c'era con loro anche Tommaso. Venne Gesù, a porte chiuse, stette in mezzo e disse: "Pace a voi!". Poi disse a Tommaso: "Metti qui il tuo dito e guarda le mie mani; tendi la tua mano e mettila nel mio fianco; e non essere incredulo, ma credente!". Gli rispose Tommaso: "*Mio Signore e mio Dio!*". Gesù gli disse: "Perché

mi hai veduto, tu hai creduto; *beati quelli che non hanno visto e hanno creduto!*". Gesù, in presenza dei suoi discepoli, fece molti altri segni che non sono stati scritti in questo libro. Ma questi sono stati scritti perché crediate che Gesù è il Cristo, il Figlio di Dio, e perché, credendo, abbiate la vita nel suo nome.

Cosa notare.

Tommaso, uno dei dodici, detto Didimo=gemello.
Gemello di Gesù, perché lo ama, è pronto a dare la vita per lui.
Gemello dei discepoli: anche lui l'ha visto e toccato.
Gemello nostro: dell'incredulità che abita i nostri cuori.

Tommaso desidera capire fino in fondo il mistero dell'amore di Gesù, vuole entrare nel profondo mistero delle sue piaghe.

Gesù si presenta mostrando i segni della sua Passione; la sua nuova identità che dà compimento alla Creazione; al disegno del Padre...

Questo desiderio e la capacità di accoglienza di Gesù lo porta a proclamare con forza la sua fede: "Mio Signore e mio Dio".

Tommaso non crede alla testimonianza della comunità che gli dice: "Abbiamo visto il Signore".
Ed ecco che Gesù dice una nuova beatitudine (che è la nostra); "beati quelli che non hanno visto e hanno creduto".

Tommaso ci insegna a trovare Gesù nella sua comunità; nell'ascolto della sua Parola, nel suo pane spezzato nell'Eucarestia.

Anche noi siamo chiamati a testimoniare il vangelo!